



## Le Corbusier e le suggestioni dei ruderi

di Chiara Roma

DIAP PRINT / DOTTORATO 10  
Quodlibet editore, Macerata 2020

Il saggio mette a fuoco alcuni aspetti del rapporto dell'architettura di Le Corbusier con il Mondo Antico, strutturando la propria ricerca sulle fonti documentarie del periodo della prima formazione dell'architetto, culminata col *Voyage d'Orient*, del 1911. Durante il viaggio si consolida la costruzione della sua idea di architettura, attraverso la conoscenza delle regole Classiche e l'esperienza dei paesaggi archeologici di Atene, Pompei e Roma, delle loro forme incomplete, del rapporto fra i ruderi e il paesaggio naturale.

Le suggestioni impresse da Charles-Édouard Jeanneret nei *Carnets* del viaggio orientano la ricerca sul processo creativo di Le Corbusier. Il saggio ne propone una lettura sistematica, focalizzando le evidenze riguardo alle relazioni fra produzione progettuale e fascinazione delle rovine. Emerge una ricorrenza di forme esteticamente attraenti per il

portato plastico, per la sintassi spaziale e per la loro dislocazione nel progetto: i paesaggi archeologici diventano riferimenti attraverso i quali si stabilisce un *fil rouge* tra la memoria personale dell'iconografia archeologica e la produzione dell'architetto.

L'autore:

Chiara Roma è architetto e Dottore di Ricerca in Architettura Teoria e Progetto dell'Università Sapienza di Roma. Nella stessa Università matura le prime esperienze di ricerca nell'HousingLab del Dipartimento di Architettura e Progetto, dove si occupa di strategie di rigenerazione urbana per le periferie romane. Da diversi anni studia le opere e la figura emblematica di Le Corbusier, sulle quali pubblica numerosi articoli scientifici. È ricercatrice della Facoltà di Architettura dell'Università Internazionale di Rabat, dove insegna Composizione Architettonica e Urbana e Teoria dell'Architettura. Attualmente le sue ricerche affrontano le declinazioni del Moderno in Marocco e le complesse aggregazioni dei tessuti informali.